

VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO XLII - 1961

1 MAGGIO - N. 9



Fiamma per autoveicoli. Richiederla alla Segreteria Generale: via Maria Ausiliatrice, 32 (Torino), inviando L. 100.

24 maggio: Festa di Maria Ausiliatrice

Gli Exallievi residenti in Torino sono invitati a partecipare alla processione di Maria Ausiliatrice.

Scorteranno il Gonfalone della Confederazione, in rappresentanza di tutti gli Exallievi del mondo.

Posto di concentramento: mercoledì 24 maggio, cortile Don Bosco, ore 18.

Gli Exallievi alla Processione di Maria Ausiliatrice 1960.



A S. E. Mons. Agostino Saba

chiamato dalla Diocesi
di Nicotera e Tropea
all'Arcidiocesi di Sassari
gli Exallievi presentano
cordiali felicitazioni e omaggi,
e Gli invocano grazie abbondanti
nel Suo più ampio campo
di lavoro.

S. E. Mons. Agostino Saba

ben volentieri benedice largamente
l'immensa schiera
degli Exallievi di Don Bosco,
perchè siano sempre degni
di tanto Padre
e ne attuino il programma di bene
a gloria di Dio,
a difesa della Chiesa
e a vantaggio della Patria.



Era facile presagire...

Breve intervista con il venerando Direttore della Casa Salesiana di Caselette (Torino), Don Luigi Terrone.

— Abbiamo saputo che lei, Sig. Direttore, ha conosciuto Mons. Saba quando egli era ancora chierico.

— Sì, quasi 50 anni fa. Egli era condiscepolo, in Seminario, del nostro compianto Don Cossu. Questi fu trasferito a Torino mentre Saba fu mandato a Genzano di Roma.

— E quale ricordo le è rimasto?

— Uno solo, ma che vale per tanti: un chierico esemplare, piissimo e di ingegno eletto.

— Qualche particolare?

— Curiosi sempre questi redattori! Mi volete

compromettere e attirarmi un rabbuffo da quel mio caro *amico*.

— Amico?

— Così egli, tanto buono, mi chiama quando mi scrive.

Un lontano giorno, il 26 dicembre 1913, gli dissi: « Domani, festa patronale della Casa, tu Saba, dovrai rivolgere un discorsetto alla comunità.

— Io, povero chierichetto, predicare? E che cosa dovrei dire?

— E me lo domandi? San Giovanni, nostro Patrono, Discepolo prediletto del S. Cuore, Figlio devotissimo della Madre di Gesù...

— Cercherò di ubbidire!

— Interessante!

— All'indomani tenne il sermone e lo svolse con tanta abilità oratoria e nello stesso tempo con tanta umile disinvoltura che i compagni e i fedeli rimasero ammirati ed edificati.

— Era dunque facile presagire che nella vita Saba si sarebbe distinto ed avrebbe, per così dire, fatto carriera.

— Sicuro! Come è noto, Egli fu scrittore all'Ambrosiana e pubblicò varie opere, tra le quali emerge la celebre *Storia dei Papi*.

— E lo rivide altre volte, dopo di allora?

— Sì, quando veniva all'Oratorio a Torino a trovare Don Cossu e a visitare le Opere nostre, alle quali rimase sempre attaccatissimo.

— E questa foto?

— Me l'ha mandata lui. Se credete, pubblicatela su *Voci Fraterne*, farà molto piacere ai Salesiani e agli Exallievi dell'Isola e d'Italia.

— Volentieri; e noi — Sig. Don Terrone — le siamo riconoscenti del favore.

---

un benemerito Presidente dell'Unione Exallievi: *Luigi Aielli*



Roma - Testaccio. — L'unione Exallievi del Testaccio domanda fraterni suffragi per il suo Presidente: il **Sig. Aielli Luigi,** volato al cielo nel pomeriggio del 13 febbraio 1961, all'età di 58 anni.

Quanti voli egli aveva già compiuto sugli apparecchi militari e civili! Al volo per il Paradiso si era preparato, sopportando con cristiana rassegnazione i dolori dell'ultima malattia, che durava dal settembre scorso e che era l'epilogo di alcuni interventi chirurgici.

Le sofferenze prolungate, i Santi Sacramenti ricevuti con edificante pietà, le ripetute invocazioni a S. Giovanni Bosco, gli hanno affrettato l'ingresso in Paradiso dove lo attendevano i suoi antichi Superiori: Mons. Luigi Olivares, D. Giuseppe Vanella, D. Francesco Colombo e tutti i Salesiani dei primi anni di questa Casa, già volati al premio eterno. Con quanto affetto e venerazione li ricordava!

Molti Exallievi, venuti da ogni parte di Roma assistettero ai funerali, celebrati il 15 febbraio, mercoledì delle Ceneri, nella parrocchia salesiana « S. Maria Liberatrice ».

Vi parteciparono pure il Comm. Arturo Poesio, presidente Confederale degli Exallievi, il Dott. Luigi Capuzzo, presidente regionale, molti sacerdoti salesiani, tra i quali D. Carlo Torello, uno dei primi conosciuti dallo scomparso ed indimenticabile Presidente.

i nostri quadri

NOTE ORGANIZZATIVE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Mansioni del Salesiano Incaricato

È, purtroppo, abbastanza diffusa la tendenza di far gravare sulle spalle dell'Incaricato Salesiano, tutto o gran parte, del peso dell'Unione.

Secondo la terminologia della Confederazione Mondiale, l'Incaricato è il Salesiano che agisce in nome del « Direttore della Casa Salesiana », che è anche, ai sensi dell'art. 5 dei Regolamenti, il « Direttore dell'Unione ».

La funzione dell'Incaricato è quindi quella di rappresentare il Superiore, di sovraintendere e di coordinare l'attività dell'Unione, particolarmente nel campo spirituale; i suoi compiti sono perciò ben precisi e non hanno nulla da vedere con quelli del Presidente, del Segretario o del Cassiere che sono a loro volta ben definiti dai Regolamenti.

Il fatto che gli Incaricati si prestino gentilmente nel funzionamento della Segreteria e nell'organizzare le varie attività, è una prova della loro generosità e della loro comprensione per i molti impegni professionali che assillano i Dirigenti: ma questa collaborazione non deve far nascere la convinzione che all'Incaricato o al Delegato competano tutti i doveri e ai Dirigenti tutti i diritti.

Il Signor Ispettore ed i Sigg. Direttori, per aiutare ed incoraggiare il nostro Movimento — verso il quale dimostrano tanta benevolenza — ci hanno dato Delegati ed Incaricati di primo piano, di capacità e zelo: ma noi non possiamo trasformare l'Incaricato in un « Deus ex machina » dell'Unione la quale è un'istituzione nostra a cui noi dobbiamo provvedere.

Gli uomini ci sono, è questione di saperli trovare, di saper scoprire le loro peculiarità e le loro attitudini, di istruirli, di assisterli nei loro primi passi di Dirigenti, di abituarli ad assumere le loro responsabilità; ma occorre soprattutto avere il coraggio di lanciarli, questi uomini nuovi, e non mortificarli mantenendo sempre nelle nostre mani ogni iniziativa.

Caratteristiche dei Dirigenti

Io penso che un perfezionamento qualitativo dei « Quadri dirigenti » sia reso possibile dai riflessi proiettati dalle loro indispensabili qualità morali; penso che fra tutte, debbano emergere queste caratteristiche:

— *la fiducia nelle proprie azioni*
— *l'intelligenza ed il buon senso*
— *il buon carattere*
— *e la perseveranza.*

Qualità queste tutte indispensabili:

1) *La fede*, si dice, solleva le montagne. Tutti abbiamo accettato la missione affidataci con impegno e con fiducia nell'aiuto di Don Bosco. Considerarsi strumenti di Don Bosco vuol dire esserlo di Dio. Con la fiducia e la preghiera — che non deve mancare — quel poco che facciamo viene centuplicato: noi mettiamo uno e Don Bosco aggiunge i novantanove che mancano.

2) *L'intelligenza* che ci fa intuire i vari e differenti problemi, è un dono di Dio, e colui che la mette al servizio dei suoi fratelli non fa che il suo dovere. Ma mi sembra opportuno precisare che l'essere intelligenti non vuol dire essere istruiti, chè all'istruzione può benissimo sopperire il « buonsenso ».

Mi permetterò di fissare il mio pensiero con qualche esempio:

a) Il non fare « tabula rasa » del passato, ma valorizzare l'opera già compiuta, benchè non sia frutto del proprio lavoro personale, è dar prova d'intelligenza.

b) Rispondere a una lettera poco cortese, con termini equilibrati e pacati è dar prova d'intelligenza.

c) Accordare fiducia o responsabilità ad alcuno anche se non condividesse appieno il nostro modo di pensare, ma è attaccatissimo a Don Bosco e fedele ai suoi insegnamenti, è dar prova d'intelligenza.

3) *Il carattere e l'autorità*. Un Dirigente sa apprezzare e tener conto che: « Si può avere sempre bisogno del più piccolo di noi! ». Il Dirigente non è altro che il fratello maggiore.

Nel corso di un'assemblea si potrà concedere libero sfogo alle discussioni ed alle obiezioni, ma il Dirigente deve saper disciplinarle per evitare il disordine che disgusterebbe la maggioranza. Il falso timore di alienarsi le simpatie con il non intervenire tempestivamente onde evitare abusi, sarebbe debolezza.

4) *La perseveranza*. Incominciare non è mai troppo difficile: più difficoltoso, più monotono e più gravoso è il « tener duro » o perseverare nelle difficoltà, soprattutto quando il successo non corrisponda al risultato desiderato. Dinanzi all'elencazione delle caratteristiche richieste per essere un vero responsabile di qualità, ci si può domandare se qualcuno di noi è capace di riunirle tutte insieme.

Combattenti in ogni campo del bene

Cari amici Dirigenti! Il Movimento degli Exallievi è in fase ascensionale: le nostre file si vanno ingrossando. Anche il livello qualitativo deve salire progressivamente.

Il Rev.mo Rettor Maggiore ci ha definiti nel 1953: « Combattenti in ogni campo del bene con la missione di diffondere lo spirito di Don Bosco nella vita, nella famiglia e nella società ».

Questo nostro esercito in marcia sa dove deve arrivare e sa quale è la strada che deve percorrere: ma appunto perchè « esercito » ha bisogno di guide sicure, cioè di Dirigenti, dotati di una disciplina adeguata, ligi ai Regolamenti, tesi al conseguimento di una struttura organizzativa confacente alle sue esigenze. Con la *fede* a tutti i principi di Don Bosco, con la *fedeltà* e con l'*attaccamento* alla nostra vita organizzativa, contribuiremo concretamente alla sua affermazione.

Dott. Vincenzo Vidili

ho conosciuto DUE SANTI

Possiamo dirci fortunati noi Salesiani ed Exallievi anziani, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere il Venerabile Don Michele Rua.

Ora attendiamo con ansia che la Chiesa lo dichiari Beato, ma noi lo pensavamo Santo già prima che ci lasciasse.

La sua figura ieratica, aperta ad un lieve sorriso, elevava lo spirito, attirava l'ammirazione, incoraggiava alla piena confidenza.

Ricordo personale

Era una giornata imbronciata di ottobre. Non avevo mai abbandonato i miei ridenti colli monferrini, non mi ero mai distaccato dalla mia ottima Mamma; con profondo dolore partivo alla volta di Torino per rimanere come studente all'Oratorio di Valdocco.

Alla stazione ferroviaria di Asti ebbi una dolce sorpresa. Moltissimi viaggiatori aspettavano il treno che doveva giungere da Alessandria per proseguire per Torino.

Curiosando, vidi tra gli altri un Sacerdote magro, con gli occhi rossi, malati, seduto su un sedile di pietra che leggeva dei manoscritti.

Gli passai dinanzi: Egli alzò il suo viso scarno verso di me con un dolce sorriso. Mi fermò, mi chiese ove ero diretto, come mi chiamavo; mi congedò dicendomi: « Saremo sempre buoni amici ».

Come fui rallegrato da quelle parole buone dette da quel Sacerdote con tanta unzione e con tanto cuore! Mi scomparve un po' di malinconia.

Non avevo mai visto Don Rua: per me era uno sconosciuto. Salimmo sul treno, lo perdetti di vista.

Quale non fu la mia meraviglia quando, dopo qualche giorno, vidi lo stesso Sacerdote attraversare il cortile dell'Oratorio, attorniato e accompagnato dall'entusiasmo dei miei compagni che andavano a gara a baciargli a mano gridando: « Viva Don Rua ».

Anch'io mi avvicinai: era il Sacerdote che avevo incontrato ad Asti. Lo guardai timoroso. Il mio sguardo s'incontrò con il suo. Si ricordò il mio nome: « Oh! caro Lajolo, ti trovi bene? » Trattenni il pianto.

Non fu quello l'ultimo incontro, anzi fu il primo di tanti altri.

Mi meravigliava assai che si ricordasse di me tutte le volte che m'incontrava in mezzo a quella folla di più di 500 giovani!

Finito il Ginnasio, dovevo decidere della mia vocazione. Ero incerto. Pensai di chiedere consiglio a Don Rua che era il mio Confessore.

Pareva che mi aspettasse. Gli esposi le mie vedute. Mi ascoltò, mi sorrise: « Fatti Salesiano, sta con Don Bosco » mi rispose. Scomparvero i dubbi.

Così fu. Da Lui ebbi la veste chiericale, alla Sua presenza ho pronunciato la mia professione triennale e poi quella perpetua sulla stessa Tomba di Don Bosco.

Mi trovavo in Sicilia quando tutta la Congregazione era in angoscia e pregava

insistentemente nella sua estrema malattia. Scrissi al Segretario per avere una Sua ultima Benedizione. Ebbi risposta. Mi ricordo ancora: fui esaudito con mia immensa soddisfazione e riconoscenza. Fu una delle Sue ultime benedizioni.

Nulla di straordinario, mi si dirà. Penso il contrario. Chi può scandagliare i doni segreti che Dio imparte ai Suoi Servi privilegiati?

Il Suo sorriso soffuso di bontà mi è sempre dinanzi, Lo invoco ogni giorno, sento ancora risuonare le dolci parole: « Saremo sempre amici ».

UN ACCOSTAMENTO

Se nei miei anni giovanili ebbi dal Signore la grazia di conoscere, di amare, di vivere della Santità di Don Rua, inviato dall'ubbidienza a Milano vissi per 25 anni accanto ad un altro grande Servo di Dio il Card. Ildefonso Schuster. Mi permetto di presentare due aspetti uguali - ce ne sarebbero tanti altri — di queste due Sante anime.

Unione con Dio

Per ambedue si può attribuire il detto Paolino: « nostra conversatio in coelis ».

L'eredità avuta da Don Bosco di reggere la Congregazione Salesiana avrebbe dovuto sconvolgere il sereno animo del Successore, invece, fedele al detto: « nulla ti turbi » intraprese la sua opera con la massima serenità timorosa, ma senza però turbamento.

La Congregazione in quel tempo ebbe la Sua prova di fuoco: Don Rua pareva annientato. Non un lamento, lo sguardo era fisso al Cielo.

Le continue udienze, gli affari più svariati riguardanti lo sviluppo e il bene della Congregazione, i viaggi continui di Casa in Casa, le feste in suo onore non lo distraevano; aumentavano sempre più la Sua unione con Dio.

* * *

« Il Cardinalino », come lo chiamava il Clero milanese, alla Sua dipartita per la Casa Paterna, ebbe gli onori del trionfatore. Migliaia e migliaia di persone di ogni ceto sfilarono davanti alla Sua salma persuase ancora di vedere quegli occhi rivolti al Cielo, come quando nelle visite pastorali, passava in mezzo alle turbe frementi di entusiasmo. Parlava sempre con Dio.

Nelle riunioni del Clero stava con le mani giunte e con la mente rivolta di certo a cose celesti però ascoltava gli oratori. Sembrava che il discorso non lo interessasse, invece le osservazioni che gli venivano spontanee dopo, davano la certezza che egli aveva seguito l'Oratore e che nulla gli era sfuggito.

Sovente mi recavo a colloqui privati: mi accoglieva con la più squisita gentilezza, mi faceva accomodare, s'interessava sull'argomento dell'udienza ed ascoltava.

La Sua posizione: mani giunte appoggiate al tavolo, seduto sull'orlo della poltrona, gli occhi al Crocifisso che campeggiava sulla parete che gli stava dinanzi.

S'interessava della Parrocchia; il discorso era sempre frammezzato da fatti e detti della vita di Don Bosco che Egli aveva letto nei 18 volumi, di cui — come aveva affermato — ogni sera prima di recarsi a riposo rileggeva qualche pagina.

Chi ha conosciuto Don Rua è pregato di mandare alla redazione di « Voci Fraterne » le sue impressioni.

Ho potuto avvicinare il Cardinale durante i bombardamenti; anche il Palazzo Arcivescovile era stato danneggiato. Quella mattina lo vidi attraversare il cortile; portava nel rifugio le reliquie della Sua Cappella. Gli porsi i miei omaggi, non volle aiuto, nessun lamento, un sorriso, una Benedizione.

Chi non ricorda ancora la figura ieratica del Cardinale, Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Torino, del 1953 durante la Processione finale col Santissimo?

Per tutto il lungo percorso Eucaristia



Uno degli undici dipinti che si trovano nella chiesa di San Francesco di Sales restaurata a nuovo: Don Rua mentre celebra la sua Prima Messa solenne assistito da Don Bosco.

e Cardinale era un tutt'uno. Sembrava trasfigurato.

Come per Don Rua così per il Cardinale Schuster i loro consigli, le loro decisioni scaturivano come da fonte intima rischiarata dalla luce di Dio.

Preziosità del tempo

Ogni momento è un tesoro non solo per le cose terrene ma, se ben speso, è un grado di gloria nell'eternità.

Temo di non sbagliare affermando che i due Servi di Dio nei loro esami di coscienza non si siano mai accusati di aver sprecato un briciolo di tempo.

A detta delle persone intime Don Rua non si perdeva in chiacchiere neanche nei momenti di svago. Nella mezz'ora di ricreazione dopo il pranzo, lo si vedeva passeggiare sotto il portico con qualche Sacerdote o chierico per ricevere lezioni di lingua straniera per essere in grado di parlare con Confratelli di altre Nazioni.

Noi giovani lo ammiravamo ed eravamo curiosi perchè indossava un vecchio pastrano in qualche punto rattoppato. I nostri Superiori ci dicevano che era un pastrano di Don Bosco che Don Rua indossava come reliquia.

Durante i viaggi, nelle lunghe fermate leggeva, annotava, rispondeva, pregava.



adunata nazionale ex-alpini

Torino, 14 maggio

Nel pomeriggio
della Domenica 14 maggio
alle ore 16
sono attesi alla
Casa Madre dei Salesiani gli

Exallievi Alpini

giunti a Torino
per le manifestazioni
del Centenario dell'Unità
d'Italia

Non deviava mai il viaggio per visitare monumenti celebri o anche Santuari, se non per necessità.

Il pellegrinaggio sospirato fu nei Luoghi Santi, dove rivisse la vita e la passione di Gesù con il più grande fervore.

* * *

La giornata del Cardinale di Milano era veramente piena. Levata mattiniera per avere il tempo per le sue lunghe meditazioni, studio, poi in macchina per celebrare la S. Messa e terminare la visita pastorale incominciata il giorno antecedente.

Eccolo a Milano alle ore 10 per le udienze. Dopo una parca refezione saliva in auto per incominciare altre visite pastorali o per presenziare a qualche funzione o per visite ad Istituti o ad Ospedali.

Non accettava mai, anche dopo lunghe funzioni ed udienze, di fermarsi per una qualsiasi bibita; insistere era tempo perduto.

Non per nulla nei suoi 29 anni di Episcopato a Milano visitò la Diocesi ben 5 volte e sono più di 900 Parrocchie!

Parecchie volte vedendomi malandato in salute mi consigliava il riposo. Approfittando della confidenza osavo rispondergli: « Eminenza, quando me ne darà l'esempio, seguirò il Suo consiglio ».

* * *

Con una vita così faticosa i due Servi non si lamentavano mai di essere stanchi, affaticati, anzi il loro volto era sempre sereno: segno della padronanza continua di se stessi.

Il Santo è per eccellenza *Vir Dei*, l'uomo di Dio che sa sottomettere tutte le sue potenze all'unione con Dio, non perdendo mai il contatto con Lui.

S. Paolo ha una magnifica espressione per farci capire la psicologia dei Santi. Dice: « adherere Deo et eo frui ».

Il Santo si unisce a Dio come l'edera all'albero; quanto più questo s'innalza, anche l'edera sale le più alte cime. Possiede in certa qual maniera la stessa potenza e bellezza della pianta a cui aderisce. Così il Santo s'innalza alle più alte cime dell'ascetica, esercita le virtù in grado eroico e godendo della stessa potenza divina — *Eo frui* — compie opere grandiose a pro del prossimo.

Rallegriamoci con i due Servi di Dio e preghiamoli perchè la Chiesa affretti il suo giudizio per onorarli al più presto come Santi sugli Altari.

D. Pietro Lajolo

PRESIDENZA CONFEDERALE



Rev.mo Don Renato Ziggiotti
Rettor Maggiore

Rev.mo Don Guido Borra
Consigliere del Capitolo Superiore, preposto agli Exallievi

S. E. Mons. Giuseppe Angrisani
Rappresentante degli Exallievi Sacerdoti

Gr. Uff. Arturo Poesio
Presidente Confederale

VICE-PRESIDENTI CONFEDERALI

Comm. Dr. Vincenzo Vidili
Presidente Federazione Nazionale Italiana

S. E. Avv. Josè M. Taboada
Presidente Federazione Nazionale Spagnola

Sig. Louis Guiseguerre
Presidente Federazione Nazionale Francese

Mr. John J. Keen J. P.
Presidente Federazione Nazionale Inglese

Avv. Dr. Jair De Azevedo Ribeiro
Presidente Federazione Nazionale Brasiliana

Sig. Sing Hung Wan
Presidente Federazione Nazionale Hong Kong

Sig. Josè Corengia
Presidente Federazione Nazionale Argentina

ALTRI MEMBRI

S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti
Consulente

Cav. Dott. Luigi Capuzzo
Segretario del Consiglio della Confederazione

Sac. Umberto Bastasi
Segretario Generale

CENTRI NAZIONALI

EUROPA

Austria	*Presid.*	**Dr. L. Weinbergar**
	Deleg.	**Sac. F. Debray**
Belgio	*Presid.*	**Sig. A. Naert - J. Smeets**
	Deleg.	**Sac. A. Potier - C. Freyn**
Francia	*Presid.*	**Sig. L. Guiseguerre**
	Deleg.	**Sac. P. Darblay**
Germania	*Presid.*	**Sig. J. Herrn Weigl**
	Deleg.	**Sac. R. Feuerlein**
Inghilterra	*Presid.*	**Sig. J. J. Keen J. P.**
	Deleg.	**Sac. E. Jackson**
Irlanda	*Presid.*	**Sig. P. Mac Monagle**
	Deleg.	**Sac. D. Corcoran**
Italia	*Pres.*	**Comm. Dr. V. Vidili**
	Deleg.	**Sac. U. Bastasi**
Malta	*Presid.*	**Avv. G. Pace**
	Deleg.	**Sac. A. Farrugia**
Olanda	*Presid.*	**Sig. A. Sluyter**
	Deleg.	**Sac. G. Dirksmeier**
Portogallo	*Presid.*	**Sig. M. V. De Graza Vaz**
	Deleg.	**Sac. P. Morais**
Spagna	*Presid.*	**S. E. Avv. J. M. Taboada**
	Deleg.	**Sac. S. Rubio**
Svezia	*Deleg.*	**Sac. E. Burczyk**
Svizzera	*Presid.*	**Dr. I. Nobile**
	Deleg.	**Sac. E. Morganti**
Turchia	*Deleg.*	**Sac. A. Suriano**

N.B. - Federazioni attualmente inattive, essendo oltre cortina: *Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Ungheria.*

AMERICA

Cuba	*Presid.*	**Dott. O. Cedron**
	Deleg.	**Sac. M. Borgonovo**
Haiti	*Presid.*	**Sig. A. Pierre**
	Deleg.	**Sac. G. Bombled**
Repubblica Domenic.	*Presid.*	**Sig. A. Poy Ruiz**
	Deleg.	**Sac. S. Pagani**
Portorico	*Deleg.*	**Sac. G. Riu**
Argentina	*Presid.*	**Sig. G. Corengia**
	Deleg.	**Sac. M. Schiavoni**
Bolivia	*Deleg.*	**Sac. R. Rosso**
Brasile	*Presid.*	**Avv. J. De Azevedo Rib.**
	Deleg.	**Sac. G. Giacotto**
Costa Rica	*Presid.*	**Sig. U. Ruiz Centeno**
	Deleg.	**Sac. B. Molina**
El Salvador	*Deleg.*	**Sac. G. Chavarria**
Guatemala	*Deleg.*	**Sac. L. Gschossmann**
Panamà	*Deleg.*	**Sac. G. Giraudo**
Honduras	*Deleg.*	**Sac. M. Moro**
Nicaragua	*Deleg.*	**Sac. S. Zaccagnini**
Cile	*Presid.*	**Sig. G. Matetich**
	Deleg.	**Sac. G. Tento**
Colombia	*Presid.*	**Dott. Avv. A. Posada**
	Deleg.	**Sac. C. Carli**
Ecuador	*Presid.*	**Sig. J. Muirragui**
	Deleg.	**Sac. A. Haro**
Messico	*Presid.*	**Ing. J. Avila Baeza**
	Deleg.	**Sac. P. Montero**
Paraguay	*Presid.*	**Dr. C. Villalön**
	Deleg.	**Sac. G. Cassanello**
Perù	*Presid.*	**Sig. J. Pastor Via**
	Deleg.	**Sac. V. Rasetto**
Stati Uniti	*Deleg.*	**Coad. D. Tierney**
Canadà	*Deleg.*	**Sac. L. Pillet**
Uruguay	*Presid.*	**Sig. M. Dorelo Raffo**
	Deleg.	**Sac. J. A. Freire**
Venezuela	*Presid.*	**Comm. C. J. Castro**
	Deleg.	**Sac. A. Calderon**

Nel gennaio u. s. sono stati inviati ai Presidenti delle Federazioni Nazionali i diplomi di nomina, o di riconferma, per 6 anni, firmati dal Rev.mo Rettor Maggiore secondo l'art. 19 dello Statuto-base. Le nomine precedenti si effettuarono nel novembre 1954.

AFRICA

Marocco	*Deleg.*	**Sac.**	**P. Richer**
Algeria	*Deleg.*	**Sac.**	**P. Hannauer**
Congo	*Presid.*	**Avv.**	**J. Sohier**
	Deleg.	**Sac.**	**M. Schmit**
Capo Verde	*Deleg.*	**Sac.**	**F. Pereira**
Mozambico	*Deleg.*	**Sac.**	**E. Gonçalvez**
Sud Africa	*Deleg.*	**Sac.**	**G. Doyle**
Egitto	*Presid.*	**Rag.**	**E. Orfanelli**
	Deleg.	**Sac.**	**P. Doveri**
Siria	*Deleg.*	**Sac.**	**A. Bortolaso**

ASIA

Giordania	*Deleg.*	**Sac.**	**P. Cattan**
Iran	*Deleg.*	**Sac.**	**F. Fedeli**
Libano	*Deleg.*	**Sac.**	**C. Giraudo**
Israele	*Deleg.*	**Sac.**	**G. Ponzetti**
Timor	*Deleg.*	**Sac.**	**G. Marvao**
Hong Kong	*Presid.*	**Sig.**	**Sing Hung Wan**
	Deleg.	**Sac.**	**N. Cerrato**
Corea	*Deleg.*	**Sac.**	**A. Martelli**
Filippine	*Presid.*	**Sig.**	**J. del Gallego**
	Deleg.	**Sac.**	**P. Quaranta**
Giappone	*Presid.*	**Sig.**	**M. Nakamura**
	Deleg.	**Sac.**	**G. Emi Zenkich**
India	*Presid.*	**Sig.**	**C. Curry**
	Deleg.	**Sac.**	**V. Albera**
Birmania	*Deleg.*	**Sac.**	**G. Balocco**
Thailandia	*Deleg.*	**Sac.**	**G. Casetta**
Viet Nam	*Presid.*	**Sig.**	**G. B.-V. Chuyên**
	Deleg.	**Sac.**	**G. Bogo**

AUSTRALIA

Australia	*Presid.*	**Sig.**	**F. Walsh**
	Deleg.	**Sac.**	**G. Edwads**

ORGANI NAZIONALI DI STAMPA DELLE FEDERAZIONI EXALLIEVI NEL MONDO

Italia	**Voci Fraterne** - *Anno XLII* (*Secondo l'art. 24 dello Statuto-Base, funge anche da Organo della Confederazione Mondiale*).
Spagna	**Don Bosco en España** - *Anno XVIII*
Francia	**La flamme salésienne** - *Anno XIII*
Portogallo	**União** - *Anno XI*
Olanda	**Conctat** - *Anno X*
Argentina	**Exalumnos de Don Bosco** - *Anno XLI*
Brasile	**Vozes Fraternas** - *Anno VI*
Cile	**La voz de Don Bosco** - *Anno X*
Uruguay	**Don Bosco** - *Anno XLIV*
Paraguay	**Reminiscencias** - *Anno X*
Venezuela	**Asociación Venezolana de Exalumnos salesianos** - *Anno V*
Egitto	**Don Bosco in Egitto** - *Anno XV*
Cina	**Mo hau tok Shing (La voce della campana della scuola madre)** *Anno X*
Assam	**Ka sur schipara** - *Anno VII*

N.B. - Le seguenti Federazioni suppliscono all'Organo Nazionale con periodici locali pubblicati a cura delle Unioni: *Antille, Belgio, Inghilterra, Congo, Colombia, Giappone, India.*

ancora sulla scuola

Angelo Consonni

la libertà della scuola è matrice e garanzia di ogni libertà civile

Un certo numero di cattolici, spesso anche devoti della Chiesa, ritengono che sia lecito assumere, in materia di insegnamento scolastico, la posizione che credono.

Nonostante la loro buona fede, occorre precisare che, pensando in questo modo, essi commettono un errore dottrinale ed assumono un atteggiamento dannoso all'unità della Chiesa, disperdendone e diminuendone le forze vive.

La Chiesa ha in materia scolastica una dottrina costante, precisa e definita, richiamata dai Papi nei loro discorsi, dai Vescovi nelle loro pastorali e dichiarazioni comuni, interamente applicabile in ogni tempo. Dove essi si pronunciano in modo categorico, non è più permesso di optare contro le loro decisioni, dare delle direttive contrarie, perchè essi soltanto sono qualificati per impegnare tutta la Chiesa.

A chi la priorità.

La missione dei genitori, per legge naturale, è al primo posto.

Per divina istituzione e per volontà del Creatore essi sono responsabili dell'educazione dei loro figli, e hanno il grave obbligo di inculcare in essi la fede in Dio e di dar loro un'educazione cristiana conforme alle direttive della Chiesa.

La missione della Chiesa è, nell'ordine soprannaturale, analoga a quella dei genitori: madre dei battezzati, è responsabile della loro educazione cristiana, in virtù della loro rinascita spirituale. La missione dei genitori e della Chiesa, essendo di diretta origine divina, non può essere ostacolata o misconosciuta dallo Stato.

È naturale, quindi, che i cattolici abbiano scuole proprie, non solo per l'insegnamento religioso, ma anche per quello culturale. Infatti l'elemento religioso dottrinale e morale dell'educazione, non deve essere mai disgiunto dall'istruzione puramente culturale, ma penetrarla intimamente.

La Chiesa non misconosce il valore dell'insegnamento pubblico, anzi rende omaggio ai docenti cattolici che ne fanno parte ed all'opera che svolgono. Essa si preoccupa di assicurare agli alunni cattolici delle scuole pubbliche, un'assistenza religiosa e un insegnamento catechistico qualificato. Ma una scuola neutra non rappresenta una soluzione soddisfacente per la formazione degli alunni a qualsiasi fede o razza appartengano.

Lo Stato.

Purtroppo molti cittadini, in materia d'insegnamento libero, pensano come se allo Stato competesse un diritto assoluto e fondamentale sull'insegnamento, saturi come sono dell'antica concezione che considerava la scuola come monopolio esclusivo dello Stato, mentre assegnano alla famiglia e alla Chiesa un compito secondario e supplementare.

La concezione totalitaria dello Stato risale al Rinascimento e, da allora, ha

avuto tutto il tempo per poter insensibilmente impregnare di queste idee molta gente. Tuttavia la Chiesa vi si è sempre opposta, in virtù della concezione cristiana dell'uomo, persona libera.

La Chiesa rispetta i diritti della famiglia e dello Stato, ma non può, senza venir meno alla sua missione e dottrina, riconoscere allo Stato il monopolio o il diritto di priorità nel campo dell'educazione.

Il compito dello Stato

è quello di assicurare un benessere comune, materiale e umano, a tutta la comunità, e comprende lo sviluppo di tutte le ricchezze culturali, anche di quelle che appartengono alle grandi famiglie spirituali che compongono la nazione.

Deve assicurare a tutti i cittadini una cultura sufficiente, ed è giusto che conceda riconoscimenti e sussidi alle singole scuole, in proporzione ai servigi che esse rendono alla comunità, nella diversità di principi e dei metodi didattici loro propri. Ove sia necessario, deve aiutare le famiglie ad adempiere la loro missione e a scegliere per i loro figli quella educazione che legittimamente desiderano.

La Costituzione

ha spezzato il rigido monopolio scolastico statale, ed essendo in vigore, è evidente che le nuove leggi, i decreti, le ordinanze, le circolari, debbano assolutamente conformarsi ad essa.

È inconcepibile, ora che la libertà della Scuola è garantita dalla Costituzione, possano essere approvate dal Parlamento o emanate dalle Autorità, disposizioni contrarie alla legge fondamentale dello Stato.

I cittadini e specialmente i genitori, i docenti, i candidati ai vari esami, hanno il dovere (art. 54 della Costituzione) di non tollerare leggi, decreti, ordinanze, circolari, che seguitano ad amministrare la Scuola, come se si vivesse quali sudditi di un regime statalista, sotto un oppressivo monopolio scolastico.

* * *

Gli Exallievi di Don Bosco, abbiano una vigile coscienza su di un problema così importante, nelle sue conseguenze immediate e future, per l'avvenire cristiano e civile della gioventù. Esiste per loro un preciso dovere in proposito, e si avrà fatto un notevole passo in avanti, il giorno in cui rimarranno soltanto i nemici della Chiesa, a scagliarsi contro l'insegnamento libero.

ANGELO CONSONNI

Conosciamo i Regolamenti?

I nostri Regolamenti sono stati raccolti in un librettino di 60 paginette. Contengono: Regolamento delle Unioni; delle Federazioni Regionali; della Federazione Italiana.

Tutti gli Exallievi, ma specialmente i duemila Dirigenti delle 17 Federazioni Regionali e delle 220 Unioni, sono invitati a conoscere lo spirito, gli scopi e la struttura dell'Organizzazione cui fanno parte, leggendo i Regolamenti.

Vengono ceduti dalla propria Unione a L. 50 agli Exallievi organizzati.

Per ottenerli direttamente dalla Segreteria Generale (Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino) il richiedente deve comunicare il numero della tessera di cui è in possesso.



parliamone insieme

a tu per tu
con coloro
che scrivono
alla
Redazione

Qual è il rapporto tra arte e morale? - Perchè la censura dei films?

(*E. M. - Genova*)

1ª Risposta: Rapporto tra arte e morale

Secondo il significato moderno più comune, l'*arte* è una intuizione di bellezza che viene espressa all'esterno, cioè una attività mediante la quale l'artista esprime in un'opera a sè esterna una sua intuizione fantastica, dotata di uno speciale splendore e avvivata da un caldo sentimento.

Ogni uomo normale, contemplando *il frutto* di questa attività dell'artista (per esempio un quadro di Raffaello), prova un piacere spirituale e sensibile insieme, che si chiama emozione estetica o compiacenza estetica, e che si esprime dicendo: « È bello! Mi piace! »

Se l'arte è allora una intuizione che crea il bello, essa è fine a se stessa, cioè ha per scopo proprio solo la perfezione o bellezza dell'opera da produrre; è quindi *autonoma*, in quanto arte, da ogni legge che sia propria di altri settori e attività umane. « È vero che all'arte, per essere tale, non è richiesta una esplicita missione etica e religiosa » (Pio XII).

Come si può allora parlare di moralità dell'arte o di rapporti tra morale ed arte, se l'arte è autonoma?

La risposta a questa domanda nasce spontanea e chiara dai principi generali sull'uomo e sull'ideale da cui esso deve essere guidato nel suo operare umano.

O si ammette che *il fine supremo* dell'uomo è Dio, e, per conseguenza logica inesorabile, che a tale fine ciascun uomo deve orientare e subordinare tutte le proprie azioni — o non si ammette tale finalità dell'uomo, e allora si giunge per una conseguenza logica altrettanto inesorabile all'annientamento di ogni legge morale universale e di ogni possibilità di pacifica convivenza umana. In questo caso difficilmente avrà ancora senso il parlare di rapporti tra morale ed arte, perchè il concetto di bene e di male si fa relativo e insufficiente a soddisfare l'aspirazione umana all'assoluto; la libertà può diventare licenza, cioè non più facoltà che sceglie ragionevolmente ciò che è il bene, ma indeterminatezza e spontaneità cieca, più simile all'istinto animale che alla capacità umana di volere e di amare da uomo.

Ma se si ammette tale fine dell'uomo e

tale orientamento completo della vita umana a Dio, allora anche l'attività artistica, in quanto attività *umana* artistica, dovrà percorrere la via maestra che porta a Dio, cioè la via della legge morale nella donazione di tutti i propri atti a Dio.

« L'ufficio e la missione dell'arte rettamente usata è di innalzare, mediante la vivezza della rappresentazione estetica, lo spirito ad un ideale intellettuale e morale, che oltrepassa la capacità dei sensi e il campo della materia, fino ad elevarlo verso Dio, Bene supremo e assoluta bellezza, da cui ogni bene e ogni bellezza deriva » (Pio XII).

Ecco allora quali possono essere le direttive per una soluzione del problema dei rapporti tra arte e morale:

L'arte come arte è autonoma da ogni legge morale; però, come attività *umana*, è soggetta alla legge morale; alla quale deve sottostare ogni uomo, e quindi anche l'artista.

Se allora l'artista in quanto uomo è soggetto alla legge morale anche nella sua attività artistica, non potrà mai egli rappresentare il male morale, e dovrà limitarsi solo e sempre a rappresentare il bene morale?

Ciò è evidentemente impossibile. Poichè l'arte, e quindi anche il cinema artistico, devono rappresentare la realtà umana vera, che è una necessaria mescolanza di bene e di male, l'artista e il regista cinematografico si troveranno assai di frequente nella necessità di trattare anche ciò che è male morale.

Sarà loro compito allora *esprimerlo moralmente*, vale a dire come male, senza giustificarlo o esaltarlo o compiacersene, ma condannandolo e disapprovandolo.

Per riuscire morali in arte, non sarà necessario rappresentare solo il bene, ma il bene e il male, purchè essi siano prospettati quali sono nella *giusta luce* che essi traggono dalla legge morale.

« È permesso scegliere e con quali cautele si deve trattare il male e lo scandalo, che senza dubbio hanno una parte così importante nella vita dell' uomo?... Una risposta negativa a tale domanda è naturale, qualora la perversità e il male sono offerti in ragione di loro stessi; se esso è descritto in forme eccitanti, insidiose, corrompitrici; se è mostrato a coloro che non sono in grado di dominarlo e di resistergli. Ma quando non si dà alcuno di questi motivi di esclusione; quando il conflitto con il male, ed anche la temporanea sua vittoria in rapporto con tutto l'insieme serve alla più profonda comprensione della vita, della retta sua direzione, del controllo della propria condotta, del chiarimento e consolidamento nel giudizio dell'azione; allora una tale materia può essere scelta e intrecciata, come parziale contenuto, nell'intera azione del film stesso » (Pio XII).

Nè l'artista potrà esimersi dalla legge morale in nome dell'arte, con il dire che la realtà umana è quella che è, e che perciò va espressa tale quale è. La morale non impedisce affatto di esprimere la realtà umana quale essa è, ma impedisce di esprimerla *quale essa non è*, cioè come esaltazione quando è perdizione, come gloria quando è ignominia, come lecita quando è illecita, come bene quando è male.

« Rifugga, dunque, il film ideale da ogni forma di apologia, e tanto meno di apoteosi del male, ma dimostri la sua riprovazione in tutto il corso della rappresentazione e non solo nella chiusa, che giungerebbe spesso troppo tardi, dopo cioè che lo spettatore è già stato adescato e sconvolto da cattivi incitamenti » (Pio XII).

2ª Domanda: Perchè la censura nei films?

Il film è spettacolo di massa, ed esercita un influsso enorme sulla psicologia del pubblico, specie giovanile, che va a vedere il film per divertirsi, e che perciò

è sprovveduto di potere critico, per riuscire a distinguere il bene dal male. Lo spettacolo cinematografico può diventare perciò uno strumento mirabile di elevazione, educazione e cultura, ma anche di depravazione e di corruzione di intere masse popolari, come ben ci dimostra l'esperienza.

È compito dello Stato quello di procurare e favorire il bene comune, ossia di assicurare a tutti i cittadini *il benessere* non solo materiale, ma anche intellettuale e morale, cioè il bene di tutto l'uomo. Come potrà allora lo Stato, il quale in Italia sovvenziona largamente l'industria cinematografica, favorire ciò che demolisce il senso civico e morale dei cittadini, senza con ciò minare dall'interno il vero bene dei suoi cittadini, se stesso e le sue istituzioni?

Il Dott. Trombi, Procuratore Generale della Repubblica a Milano, a proposito di questo scottante problema della censura cinematografica, ha detto parole che dovrebbero essere meditate da quelli che hanno ancora vivo il senso della responsabilità:

« In altri settori invochiamo l'intervento del legislatore a difesa dei principi della libertà, del diritto al lavoro, del diritto di sciopero e della libertà dal bisogno. E perchè non invochiamo anche la libertà *dall'*osceno? Bisogna intendersi bene su « libertà *dall'*osceno » che noi invochiamo, e non confonderla con la « libertà *dell'*osceno », del malcostume, del turpiloquio, che altri pretendono come forma più evoluta dell'arte, e come irrinunciabile conquista del progresso e della cultura ».

Se lo Stato lasciasse la più ampia libertà e licenza nelle industrie alimentari e farmaceutiche, senza leggi efficaci e senza controllo adeguato volto a disciplinare questi due settori vitali per la nazione e ad assicurare la salute fisica dei suoi cittadini, non c'è chi non veda quale disastro deriverebbe alla comunità nazionale dalla invadenza sul mercato nazionale di cibo e di medicine avariati e sofisticati.

Orbene senza una censura cinematografica efficace, non è possibile bloccare quei films che rappresenterebbero per lo Stato un sicuro e disastroso nubifragio, che si ripercuoterebbe sinistramente sulla vita morale, politica, sociale e individuale di una grande massa di cittadini.

Qui è la radice non solo della legittimità, ma anche della necessità di una censura cinematografica veramente valida ed efficace.

« L'autorità civile senza dubbio è tenuta a compiere il grave dovere di vigilare anche sui nuovi mezzi di comunicazione sociale; ma tale vigilanza non può limitarsi alla difesa degli interessi politici, bensì deve estendersi a tutelare la moralità pubblica, saldamente fondandosi questa nella legge naturale, che, secondo quanto afferma la Scrittura, è scritta in tutti i cuori » (Pio XII).

PIETRO BONGIOVANNI

PROSSIMI CONVEGNI

Maggio:

1 - Novara
7 - Sampierdarena - Torino Valsalice - Lombriasco - Foglizzo - Modena - Frascati Villa Sora - Este - Torino Agnelli - Gorizia - Convegno Regionale Universitari Sardi a Sassari - Ferrara - Messina - Venezia Coletti
11 - Rimini - Vallecrosia - Trento - Ciriè - Borgomanero - Legnago - Mirabello - Belluno - Palermo Don Bosco - Milatello S. Agata
14 - Varazze - Perugia - Terni - Caserta - Cuneo Convitto - Chiari - Torino Richelmy - Borgo San Martino - Torino Monterosa - Lanzo - A Bergamo Exallievi del Colle Don Bosco - Firenze Istituto - Bologna Istituto - Parma Istituto - S. Cataldo - Mogliano V. - S. Donà - Tolmezzo
21 - Savona - Cuneo Oratorio - Torino Monterosa Oratorio - Faenza - Torino Crocetta - Montechiarugolo - Agrigento - Cuorgnè
28 - Ravenna - Salerno - Perosa Argentina - Roma Borgo Ragazzi - Intra - Figline Valdarno - Catania S. Filippo e S. Francesco - Palermo S. Chiara - Udine: consacrazione del Tempio a Don Bosco - Venezia Leone XIII - Chioggia

Giugno:

2 - Vibo Valentia
4 - La Spezia - Schio - Collesalvetti (Anziani) - Livorno
11 - Maroggia — 18 - Torino San Luigi - Asti
25 - Napoli Tarsia Orat. - Pedara — 29 - Randazzo

Panoramica Federazione Laziale

Tre importantissimi incontri, aventi per oggetto l'organizzazione e l'attività degli Exallievi, si sono attuati in Roma, nel dicembre u. s.

Il primo

presso la Casa Ispettoriale del S. Cuore, ha avuto come convenuti i Delegati Salesiani delle Unioni del Lazio. Si è svolto nel pomeriggio del 1° dicembre e furono trattati i seguenti argomenti:

— la situazione statistico-organizzativa delle Unioni, sulla base dei dati che avevano costituito oggetto di studio e di discussione della seduta della Presidenza della Federazione Nazionale del 2 ottobre precedente;

— le attività normali delle Unioni al confronto con le norme del Regolamento corrispondente;

— lo stato di sviluppo delle fasi preparatorie al Concorso Nazionale Filodrammatico;

— le predisposizioni in vista dello svolgimento dei punti programmatici per il 1961, elencati in « Voci Fraterne » n. 20 del 15 ottobre 1960.

La riunione, tenuto anche conto della qualità e delle mansioni dei convenuti, risultò quanto mai opportuna e fruttuosa, poichè pose in esatta luce la situazione, particolare e generale, della organizzazione degli Exallievi nella Regione del Lazio.

Il secondo incontro

seguì, sempre nella stessa Casa Ispettoriale, tre giorni dopo e vide, precisamente il 4 dicembre 1960, raccolti, attorno al Rev. Sig. Ispettore, al Gr. Uff. A. Poesio, al Delegato Ispettoriale, al Delegato dell'Unione locale e ad altri Superiori, i Presidenti delle Unioni, confortato dalla presenza del Vice-Presidente Nazionale Gr. Uff. Prof. G. Pulvirenti.

Tutti gli argomenti vitali per l'efficienza e l'espansione delle Unioni sono stati svolti, con fervore e competenza, com'è nella tradizione del Consiglio Regionale, da tutti i Presidenti, chiamati, uno per uno, a riferire non solo circa la situazione delle singole Unioni, ma anche a esporre i loro pareri ed a formulare i loro precisi suggerimenti in merito al potenziamento della vitalità di tutta la Federazione Regionale.

In modo particolare fu aperta una specialissima discussione nei riguardi dell'importantissimo argomento dell'aggancio degli Exallievi giovani e, fra questi, degli universitari.

Quanto ai *giovani Exallievi artigiani* fu rilevato che, nell'Ispettoria, finora (in attesa del completo funzionamento delle Scuole dell'Istituto « Teresa Gerini »), due sono le Case da cui essi provengono:

— l'*Istituto* « *Pio XI* », erede e prosecutore dell'opera per tanti anni svolta presso l'Istituto del S. Cuore;

— il « *Borgo Ragazzi di Don Bosco* ».

Le relative Unioni di Exallievi risentono, com'è naturale, delle diverse caratteristiche dei due Istituti. Mentre, infatti, gli Exallievi del primo, dopo il periodo di preparazione scolastica, continuano a risiedere, in numero piuttosto ristretto, in zone di Roma vicine alla Casa salesiana, così da poter tornare solo con difficoltà e raramente alla loro Unione, per quelli del « Borgo » tale difficoltà è stata, fino ad alcun tempo fa, meno rilevabile ed, anzi, per alcuni, a cui mancava la famiglia, del tutto nulla, perchè, dopo il termine dei loro corsi tecnico-culturali, lo stesso ambiente del « Borgo » costituì la loro sede di residenza, anche nei primi tempi del loro ingresso nel mondo del lavoro.



Convegno Unione Frascati «Villa Sora».

Perciò, mentre per gli Exallievi artigiani del «Pio XI» l'attività, in seno all'Unione, si è limitata agli incontri tradizionali, più o meno regolari, senza un programma prestabilito, che avesse carattere di maggior impegno e di più decisa perfezione, rispetto al programma generale stabilito, anno per anno, per tutte le Unioni, per gli artigiani Exallievi del «Borgo» l'attività è assai più intensa e si svolge nel campo religioso, sportivo e soprattutto di solidarietà fraterna.

Non mancano, presso altre Unioni, elementi artigiani, ma essi si confondono con la massa degli Exallievi e non svolgono, normalmente, attività a sè.

Nei riguardi dei giovani Exallievi universitari è stato osservato che, anche se da diverse Case dell'Ispettoria escono diplomati di Liceo, che passano ai corsi universitari, la loro dispersione personale nel vasto e multiforme ambiente locale e

Roma «Sacro Cuore». Convegno annuale.



studentesco di Roma ne rende assai difficile il reperimento e l'organizzazione. Le Unioni che hanno condotto esperimenti specifici in proposito sono quelle del Sacro Cuore e del Testaccio. Dalla Sezione giovani della prima fu tentato l'aggancio di tali Exallievi, prendendo di mira, in particolare, quelli usciti dal Collegio di « Villa Sora ». Difficoltà ambientali di diversa natura e la mancanza di regolare corrispondenza da parte degli stessi universitari resero assai modesti i risultati anche di ogni più generoso tentativo.

Si sta studiando di istituire un comitato che possa risolvere positivamente il problema dei giovani che non può rimanere insoluto.

Nella riunione del Consiglio Regionale emerse, ancora una volta, la opportunità di fondare le Unioni Exallievi presso le due nuove Case dell'Istituto « Teresa Gerini » al Ponte Mammolo e della grande Parrocchia di S. Giovanni Bosco di Cinecittà.

Il terzo incontro

effettuato in Roma, presso la Casa di Ponte Mammolo, vide riuniti, attorno al Rev.mo Sig. Don Borra, i Delegati Ispettoriali d'Italia, incontro del quale è comparso un ampio resoconto in « Voci Fraterne » n. 3 del 1° febbraio 1961 nelle pagine 13-14-15, a cui, per brevità, si rimandano i lettori.

In occasione dello scambio delle consegne della Presidenza della Federazione Nazionale Italiana fra il Presidente uscente, Gr. Uff. Arturo Poesio ed il Presidente subentrante, Comm. Dott. Vincenzo Vidili, la Federazione Regionale del Lazio non mancò di far pervenire le espressioni della sua immutata ammirazione e della sua illimitata riconoscenza a Colui che per 23 anni, con grande cuore salesiano, con illuminata intelligenza (affiancandosi, in profonda ubbidienza, agli amatissimi Superiori ed, in particolare, al Rev.mo Sig. Don Giorgio Seriè) resse le sorti della Organizzazione Nazionale, attraverso a periodi molto difficili, e la testimonianza della sua devozione al nuovo Presidente, le cui doti sono già note e dalla cui opera molto si ripromette la famiglia degli Exallievi.

Termine di apposite decisioni, da concludersi in sede di apposito Consiglio Regionale, saranno le date e le modalità per lo svolgimento della fase ispettoriale del Concorso Filodrammatico Nazionale.

Le Unioni si sono preparate a mezzo dell'organizzazione e dello svolgimento di appositi Tridui, anche a tipo di Ritiri minimi, alla celebrazione collettiva del Precetto Pasquale presso le singole Case e nell'ambiente delle Parrocchie ufficiate dai Salesiani.

LUIGI CAPUZZO
Presidente Federazione Laziale

Genzano di Roma. Convegno annuale.



2° CONGRESSO INTERAMERICANO DEGLI EXALLIEVI DI DON BOSCO

16-20 Luglio 1961 - SAN PAOLO (BRASILE)



" Tutto ci unisce, niente ci separa "

Parteciperanno migliaia di Exallievi rappresentanti le 23 Federazioni Nazionali Americane. — Il Rev.mo Rettor Maggiore sarà rappresentato dal **Rev.mo Don Guido Borra,** Superiore Maggiore preposto al Movimento Exallievi. — Il Presidente Confederale, Gr. Uff. Arturo Poesio, sarà rappresentato ufficialmente dal **Comm. Dott. Vincenzo Vidili,** Vice-Presidente Confederale. — Vi parteciperà pure il **Segretario Generale.**

NECROLOGIO

Varazze. — Sono deceduti nei mesi scorsi il **Sig. Giuseppe Olcese,** veterano Exallievo che ebbe la fortuna di servire la S. Messa a S. Giovanni Bosco; il **Sig. Beppin Perata,** tanto caro agli Exallievi per il suo carattere bonario e simpatico.

Rovereto. — L'Unione ha perduto due giovanissimi: **Arrigo Bonapace** di anni 16 e **Vincenzo Crotti** di 19. In un incidente stradale ha lasciato la vita il trentenne **Cesare Alberti.** L'Unione commemorerà questi tre cari Exallievi nel prossimo Convegno.

Trento. — È morto improvvisamente nei primi giorni di febbraio u. s., il **Dott. Silvio Tomaselli,** medico chirurgo. Era affezionatissimo ai Salesiani e non mancava mai ai convegni che l'Unione faceva.

Legnago. — Nella notte dal 3 al 4 marzo è stato stroncato da un infarto cardiaco il **Sig. Antonio Armigliato** di Angiari (Verona) a 75 anni di età. Fu allievo dell'Istituto S. Davide di Legnago nel lontano 1898 e anni seguenti. Fu fondatore dell'Unione di Legnago nel 1911, della quale fu primo presidente. Fu un Exallievo che volle e seppe conservare e mettere in pratica fino alla fine gli insegnamenti ricevuti alla Scuola Salesiana. Venerava fino alla commozione Don Bosco, voleva bene alla sua opera, ai Superiori, specialmente a quelli antichi, con qualcuno dei quali (segnatamente con Don Stefano Santini ora a Pietrasanta che gli fu maestro) mantenne costantemente filiali ed affettuosi rapporti scritti.

Temperamento calmo, tranquillo, semplice nei modi e nei costumi. Negli affari e nei rapporti con il prossimo praticò sempre fino allo scrupolo la virtù della giustizia e fu generoso nel sostenere opere di carità.

Bari. — Il 2 marzo all'età di 51 anni si spegneva improvvisamente, per collasso cardiaco, il **Comm. Avv. Michele Petruzzi,** Exallievo dell'Istituto « Redentore » di Bari e di Caserta. In tutti ha lasciato un grato ricordo e rimpianto.

Roma - Mandrione. — Il 20 marzo dopo lunga malattia, cristianamente sopportata si spense il **Sig. Alfredo Moscati** di anni 52. Lasciò esempi di virtù cristiana e di grande attaccamento all'Unione Exallievi, non mancando mai ai Convegni annuali.

Biella. Volò al premio il **Prof. Dott. Virginio Silvestrini,** affezionato Exallievo ed iscritto all'Unione da oltre un ventennio. Era molto devoto dell'Ausiliatrice e di Don Bosco.

Borgo S. Martino. — Generale Gr. Uff. Giovanni Guaschetti morto il 9 marzo. Fu generale di Brigata. La sua morte fu la morte del santo sereno e preparato al gran passo. Poco prima di morire, dopo aver ricevuto gli ultimi Sacramenti disse: « Ho la coscienza tranquilla; non ho mai fatto male a nessuno e ho fatto del bene a coloro ai quali ho potuto. Sono tranquillo e adesso posso andare ».

Soverato. — Il 29 luglio si spense, all'età di 67 anni, l'affezionatissimo Exallievo **Sig. Vito De Pace.** Uomo retto, padre amoroso, dirigente infaticabile di Azione Cattolica, organizzatore geniale di festività religiose.

Nell'amore all'Ausiliatrice sopportò con rassegnazione la lunga e dolorosa malattia che gli affinò lo spirito, mettendone in luce la non comune grandezza.

Savona. — L'8 marzo 1961 volò a Dio il **Sig. Giulio Bodino.** Fu un caro Exallievo che si distinse per bontà di carattere e per il suo attaccamento all'Opera di Don Bosco.

Durante i cinque anni della sua malattia, fu esempio per la sua cristiana rassegnazione. Munito dei conforti religiosi chiuse la sua nobile vita, fra il pianto dell'amata moglie, dei fratelli, delle sorelle e parenti tutti. Ai funerali prese parte il Presidente degli Exallievi con una rappresentanza di Soci.

Barcellona. — **Sig. Paolo Cutroni** morto il 5 marzo. Lascia la moglie con tre figliuoletti.

CONDOGLIANZE

Bari. — All'Avv. Pasquale Mossa, per la morte del papà.

Biella. — Ai Sigg. Agostino Leone e Coda Rag. Guido, per la morte della loro mamma.

— Al Sig. Chiappa Rag. Ferruccio, per la perdita del cognato.

— Al Sig. Bider Cav. Augusto, per la perdita della sorella.

Treviglio. — Al Sig. Muttoni Mario, per la morte della sorella.

— Al Sig. Raffaelli Rag. Cav. Francesco, Membro del Consiglio di Presidenza, per la morte del padre, il Sig. Comm. Prof. Dott. Giovanni Raffaelli, Primario Emerito dell'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Savona. — Al Sig. Angelo Grosso, per la morte del padre.

— Al Sig. Osvaldo Alessandria, per la morte della madre.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLII - 1 Maggio 1961 - N. 9

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Arzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa, Prof. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi, Ing. Ezio De Padova, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Cav. Raffaele Patrone, Dr. Fausto Piovan, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.

Sommario

Era facile presagire... (3)
Un benemerito Presidente dell'Unione Exallievi: Luigi Aielli (4)
I nostri quadri (5)
Ho conosciuto due santi (7)
Presidenza Confederale (11)
Centri Nazionali (12)
Ancora sulla scuola (14)
Parliamone insieme (16)
Panoramica Federazione Laziale (19)
2° Congresso Interamericano degli Exallievi di Don Bosco (22)
Necrologio (23)